

40
HH
Pignatello

Prot. 5/2165

2 novembre 1962

ESPRESSO

Carissimo Don Luigi,

ho ricevuto il tuo espresso del 30 ottobre ed ho letto gli appunti sui due argomenti sui quali dovrai riferire al prossimo Consiglio Direttivo.

Cominciamo da quello sulla censura statale. Nelle ultime righe della prima pagina proporrei la seguente variazione: "La norma del doppio divieto purtroppo fu approvata, e le intuibili conseguenze indussero il Presidente dell'Associazione ad inviare ecc.ecc.". Infatti le nuove Commissioni di censura iniziarono la attività il 28 aprile, e quindi sarebbe stata un po' prematura la manifestazione delle conseguenze alla data (11 maggio) in cui fu inviata la circolare. Inoltre, come ricorderai, discutemmo sulla questione a Taranto esclusivamente sul piano dei principi, e sembrò anzi opportuno prendere posizione prima ancora di dover scendere sul terreno delle constatazioni di fatto.

Continuando l'esame del medesimo periodo di cui sopra, sostituirei le parole "effetti nocivi" con "ripercussioni negative": queste infatti possiamo valutarle con un nostro metro specifico, mentre quelli comportano una considerazione generale che può apparire più o meno valida a seconda dell'angolo di visuale.

Non sarei d'accordo sull'iniziativa di illustrare ai Vescovi la materia, poichè reputo che finirebbe per prevalere in ogni caso un criterio eccessivamente prudenziale cui conseguirebbe una disposizione o, nel migliore dei casi, un suggerimento di restrizione. La stessa illustrazione diverrebbe invece opportuna o addirittura necessaria qualora si venisse a conoscere un intendimento di singoli Vescovi ad emanare disposizioni restrittive.

Mons. LUIGI PIGNATIELLO
Via B.Cavallino 74

NAPOLI

Eviterei inoltre di parlare ancora di remore psicologiche da superare: come sai, qualcuno non si sente di superarle per motivi di ordine pastorale, di cui non possiamo non tener conto nell'assumere un atteggiamento ufficiale; inoltre, tale atteggiamento non dovrebbe a mio avviso essere di carattere operativo per quanto riguarda le programmazioni, ma soltanto di ribadimento dei principi ed al più di suggerimento ad esaminare con i singoli esercenti che si servono dei SAS la conformazione del pubblico che frequenta il cinema parrocchiale e la configurazione generale della Parrocchia, per assumere un conseguente e circostanziato orientamento a seconda delle singole, specifiche situazioni. Ciò non toglie ovviamente valore all'indicazione sulla illuminazione dell'opinione pubblica, già suggerita nella circolare del Presidente.

Per quanto concerne la presentazione del programma di attività del 1963, immagino che ti aspettassi delle obiezioni sul numero 2 del tuo appunto. Ti riferisci a materia per la quale non si è ancora assunto un orientamento nè tanto meno un avvio di definizione (documento programmatico, natura dell'ACEC, autonomia sul piano culturale, revisione statutaria, dibattito in sede di Direttivo, Assemblea e Congresso nazionali): vuoi darla in pasto al Consiglio Direttivo che ha avuto al riguardo soltanto un'informazione generica e che potrebbe chieder conto, ad esempio, delle "remore imposte dall'esterno"?

Non ho altre osservazioni. Naturalmente, non posso che lasciare al Presidente ed a te la facoltà di concordare la definitiva messa a punto della presentazione che farai al Direttivo dei due argomenti assegnatiti.

Arrivederci lunedì. Tanti cari saluti.

(Silvano Battisti)